

## Long Covid: come affrontarlo?

**G**rande partecipazione degli addetti ai lavori per il convegno **“Long Covid: riconoscere i sintomi e presa in carico dei pazienti”** che si è tenuto presso l’aula “E. Piccinini” della Casa di Cura “San Lorenzo” di Cesena.

Grazie ai relatori intervenuti, è stato possibile tracciare linee di indirizzo più strutturate in merito alla comprensione di questa condizione emergente la cui prevalenza sta diventando tutt’altro che di scarso interesse in tutto il mondo, come risulta dai dati più recenti della Letteratura. Addirittura l’OMS ha licenziato, sul finire dello scorso anno, indicazioni programmatiche utili al riconoscimento e presa in carico di tutti quei pazienti che, indipendentemente dalla gravità dell’infezione da Covid19, continuano a presentare, dopo la guarigione, postumi e sintomi che spesso sono di difficile inquadramento e trattamento. I contesti clinici ove più di frequente si registrano esiti, a

distanza di almeno 12 settimane, si possono dettagliare sostanzialmente nel campo delle malattie cardiovascolari, respiratorie, neurologiche, ma anche la sfera cognitiva e l’autonomia nelle attività quotidiane della persona appaiono negativamente impegnate.

I “take home messages” proposti sono i seguenti:

- **il Long Covid è una condizione tuttora “liquida”** e che necessita di essere puntualizzata: va infatti distinta sia dalle sequele delle più serie infezioni acute, nosologicamente definite dalla sindrome post-terapia intensiva (Post-Intensive Care Syndrome, PICS) che da altre condizioni come la sindrome da fatica cronica;
- le nostre conoscenze in merito si evolvono con l’esperienza, ma è fuori discussione che tale condizione sia molto invalidante: **osteomial-**



Accanto al dr. Bisulli, Amministratore Unico della Casa di Cura, il tavolo dei relatori.

**gie, dispnea, disfunzione cognitiva, sono solo alcuni dei sintomi che condizionano pesantemente la vita di almeno un quarto dei pazienti che hanno sofferto l’infezione da Covid19 indipendentemente dalla gravità;**

segue a pag. 2 →



pag. 3

QUANDO LA POPOLAZIONE  
INVECCHIA



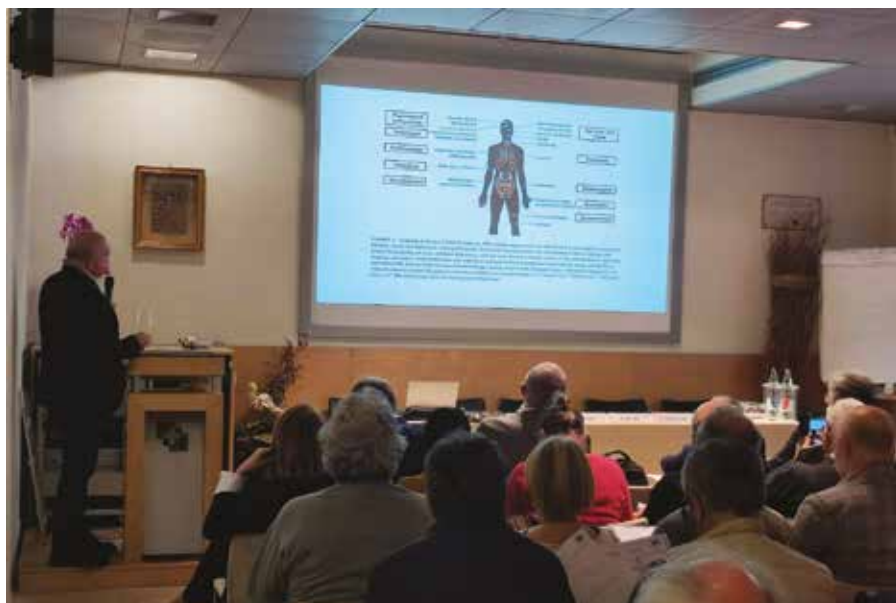
pag. 3

NUOVA  
COLLABORAZIONE



pag. 4

DON ODO NUOVO  
GIUSTO TRA LE NAZIONI



- l'impatto sociale è destinato a raggiungere dimensioni tali da configurarsi quale **fenomeno economicamente rilevante e con effetti preoccupanti sulle politiche sanitarie**;

- le risposte dei Servizi Sanitari devono prevedere un **sistema di sorveglianza improntato alla multidisciplinarietà, al coinvolgimento della famiglia e allo sviluppo di ambulatori dedicati** in collaborazione con le Cure Primarie.

I relatori hanno portato la loro esperienza maturata sul campo.

Il **dr. Stefano Urbinati**, Primario della Cardiologia dell'Ospedale Bellaria di Bologna, ha fatto il punto sulla situazione nel campo cardiologico, incentrando l'attenzione soprattutto sul peggioramento delle condizioni pre-esistenti dei

*Una fase dei lavori del convegno.*

pazienti affetti da malattia cardiovascolare, i quali nel corso di questa pandemia hanno già sofferto per il rallentamento del follow up delle loro malattie.

Il **dr. Alberto Rocca**, Primario della Pneumologia dell'Ospedale Bellaria, ha confermato le difficoltà nella definizione e nella caratterizzazione del Long Covid nonché nella gestione clinica dei pazienti affetti da questi esiti, proponendo nel contempo una suggestiva patogenesi dei disturbi.



La **dr.ssa Laura Simoncini**, Direttore della Medicina Riabilitativa dell'Ospedale Maggiore, ha portato il suo contributo nell'illustrare l'esperienza multidisciplinare condotta presso l'ambulatorio dedicato al Long Covid e allo stesso modo la **dr.ssa Francesca Bisulli**, responsabile dell'Ambulatorio Neurologico Long term Covid del Bellaria, è stata la guida competente nel contesto neurologico.





## Quando la popolazione invecchia



Dr. Giovanni Giannelli

È risaputo: l'Italia è un paese che invecchia; i rapporti dell'Istat, istituto nazionale di statistica, ormai da anni stanno lanciando allarmi per una situazione che si va delineando e cioè quella di un paese con tanti anziani che prefigura problematiche economiche, sociali, assistenziali e di cura dimensionalmente inedite. Basti pensare che l'età media è destinata a salire dagli attuali 45,7 anni ai 50,7 anni nel 2050. Attualmente gli over 65 in Italia sono già più numerosi degli under 14 (23 per cento contro 13) ed entro il 2050 questa differenza potrebbe ampliarsi perché gli over 65 potrebbero essere il 35 per cento della popolazione mentre gli under 14 potrebbero non superare nemmeno il 12 per cento. Come dicevamo, cura e assistenza devono misurarsi con la sfida dell'invecchiamento della popolazione. Su come muoversi e attrezzarsi per affrontare efficacemente questa situazione che è non tanto futuro ma il nostro presente ne parliamo con il **dr. Giovanni Giannelli**, collaboratore della ns. Casa di Cura, specializzato in Neurologia e Psicoterapia Medica all'Università di Bologna. In precedenza è stato assistente psichiatra al Centro di Salute Mentale di Cesena, poi aiuto neurologo presso il CTST (Centro Tossicodipendenze) cesenate, quindi primario farmacologo con direzione dell'unità complessa SERT; infine responsabile a Cesena del Centro Demenze e Disturbi del Comportamento-AUSL Romagna.

**"Il 25% della popolazione del comprensorio cesenate ha oltre 65 anni"** sottolinea Giannelli, evidenziando che il nostro territorio si allinea al trend generale dell'invecchiamento della popolazione. Come affrontare allora il problema?

*"In relazione a tali dati si rende necessario prevedere politiche sanitarie adeguate. Occorre rispolverare il vecchio concetto di **prevenzione secondaria** per iniziare a parlare in concreto di terza età più in forma e felice". È comunque una situazione nuova di fronte alla quale, continua il nostro medico, "non si possono negare alcune problematiche sempre più emergenti ovvero la cura delle demenze e dei disturbi psichiatrici nei senior."* Allora che fare? *"È fondamentale la formazione specifica in questo campo che richiede conoscenze farmacologiche e psicologiche del professionista psicogeriatra - conclude il dr. Giannelli -. Si devono poter somministrare **moderne terapie infusive** e di nuova generazione utili a rallentare l'invecchiamento e ciò rientra nei piani di intervento per una vecchiaia più libera e sana".*

## Nuova collaborazione

Ha iniziato la sua collaborazione con la nostra Casa di Cura il **dr. Gianluigi Carloni**; forlivese, specializzato in Ortopedia e Traumatologia presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, ha maturato un'esperienza pluriennale presso il Trauma Center dell'Ospedale Maggiore di Bologna sui politraumi maggiori trattati chirurgicamente come chirurgo primo operatore. Ha anche conseguito il diploma in microchirurgia. Gli abbiamo posto alcune domande per meglio conoscere la sua attività.



### Quali sono i principali interventi chirurgici da lei effettuati?

*Il mio interesse si rivolge soprattutto alla chirurgia del distretto anca, ginocchio, (chirurgia protesica e artroscopica) e del distretto piede, mano e polso sia per quanto riguarda fenomeni sia degenerativi, che traumatici.*

*Eseguo anche infiltrazioni ecoguidate dell'anca e infiltrazioni di cellule mesenchimali autologhe per la cura dell'artrosi del ginocchio.*

### Oltre all'attività chirurgica?

*Sono membro del SIOOT Società Italiana di Ossigeno-Ozono Terapia e pertanto abilitato a tale pratica medica. Partecipo spesso anche in qualità di relatore a numerosi congressi medici internazionali. Sono anche in possesso della licenza internazionale con il ruolo di Chief Medical Officer per tutte le discipline motociclistiche.*

### La sua attività si è quindi estesa anche all'ambito sportivo motociclistico?

*Sì, infatti sono stato medico presso la Clinica Mobile nel mondo e attualmente presso la Federazione Motociclistica Italiana, per la quale seguo in pista e fuori i piloti di Moto GP, Superbike, Supersmoto, Motocross e Minimoto.*

### Professionalmente segue anche altri sport...

*È vero, dato che come medico preparatore e traumatologo ho seguito la squadra di pallavolo A1 di Forlì, oltre ad altri atleti di numerose discipline sportive.*

### E per quanto riguarda l'attività ambulatoriale?

*Oltre all'attività di visita ortopedica propriamente detta, effettuo trattamenti ambulatoriali quali mesoterapia, infiltrazioni intrarticolari, infiltrazioni eco guidate all'anca, ossigeno-ozoni terapia e medicina dello sport.*

# Don Odo nuovo Giusto tra le Nazioni

Venerdì 28 ottobre u.s. si è svolta nell'Aula Magna della Facoltà di Psicologia di Cesena, alla presenza di più di 300 persone tra studenti e invitati, la cerimonia per l'attribuzione della più alta onorificenza civile dello Stato d'Israele, il titolo di "Giusto tra le Nazioni" dello Yad Vashem, a Don Odo Contestabile.



Don Odo Contestabile

Questi, benedettino dell'abbazia del Monte, nell'inverno 1943-44 condusse alla salvezza due famiglie di ebrei perseguitati dai nazifascisti.

A questa opera di salvataggio collaborò il dr. Elio Bisulli, fondatore della Casa di Cura San Lorenzino di Cesena assieme all'amico e collega prof. Achille Franchini. Infatti, proprio in Casa di Cura, le famiglie Lehrer e probabilmente anche la famiglia Mondolfo furono nascoste



Il dr. Elio Bisulli

in attesa che padre Odo le accompagnasse alla frontiera italo svizzera per consentire loro di passare il confine e raggiungere la salvezza.



Il prof. Franchini

La cerimonia è stata aperta dai saluti del sindaco dott. Enzo Lattuca, del vescovo di Cesena Sarsina, mons. Douglas Regattieri, del presidente della Comunità Ebraica di Ferrara, Fortunato Arbib, di Smadar Shapira, Consigliere per gli Affari Pubblici dell'Ambasciata di Israele e del rabbino capo di Ferrara e delle Romagne, rav Luciano Meir Caro.

A rievocare i fatti storici, nell'emozione collettiva degli invitati alla cerimonia, i racconti di Marco e Giulia Grego, figlio e nipote della salvata Erica Lehrer, e di Lea Contestabile, nipote del Giusto Don Odo Contestabile. A descrivere il contesto storico del salvataggio il professore Filippo Panzavolta, responsabile della scoper-

ta delle emozionanti vicende che coinvolsero Don Odo Contestabile e le due famiglie di ebrei.

Nel pomeriggio i componenti della famiglia Contestabile hanno fatto tappa in Casa di Cura per visitare uno dei luoghi nei quali si svolsero i fatti revocati nella mattinata.

Nelle foto sotto un momento della cerimonia all'Aula Magna di Psicologia e la visita in Casa di Cura della famiglia Contestabile ricevuta dall'amministratore unico dr. Raffaele Bisulli.



I parenti di Don Odo in visita alla Casa di Cura insieme al dr. Bisulli.

## ATTIVITÀ DI RICOVERO

- Chirurgia generale
- Ginecologia
- Lungodegenza
- Medicina generale
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia
- Urologia
- Centro di medicina del sonno

## POLIAMBULATORIO

- Cardiologia
- Chirurgia dell'Obesità
- Chirurgia generale
- Dermatologia
- Dietologia
- Endocrinologia
- Flebologia
- Ginecologia
- Medicina generale e diabetologia
- Neurologia
- Oculistica
- Oncologia
- Ortopedia e traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Pneumologia
- Psicologia
- Senologia
- Urologia

## SERVIZI AMBULATORIALI

- Andrologia
- Diagnostica per immagini (Risonanza magnetica nucleare, TAC, Mammografia, Ecografia, Radiologia digitale)
- Diagnostica vascolare
- Elettromiografia
- Endoscopia
- Fisiocinesiterapia
- Fisiopatologia cardiovascolare
- Laboratorio analisi
- Medicina del Lavoro
- Odontoiatria
- Terapia del Dolore

Casa di Cura privata accreditata con il Sistema Sanitario Nazionale

Direttore Sanitario: Dr. Marcello Amadori

Via N. Dell'Amore, 15 - 47521 Cesena (FC)

Prenotazioni: n. verde 800 856056 - Centralino: tel. 0547 361510 - fax 0547 22452

info@sanlorenzino.it - www.sanlorenzino.it

